AGRICOLTORI ITALIANI
TRENTINO

Sede legale: Via Ezio Maccani, 199 – 38121 Trento
tel. 0461.173.04.40
fax 0461.42.22.59
e-mail: segreteria@cia.tn.it
e-mail cert.: cia@pec.cia.tn.it
sito web: www.cia.tn.it

CIA – Agricoltori Italiani Trentino

Spett.
III Commissione Permanente
Consiglio della Provincia Autonoma di
Trento
38122 TRENTO (TN)

Oggetto: Attuazione dell'articolo 16 della direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche: tutela del sistema alpicolturale

Con la presente siamo a presentare le nostre osservazioni in merito al disegno di legge 4 giugno 2018, nr. 230.

La sempre maggior attenzione alla sostenibilità dell'agricoltura ha favorito una biodiversità dei nostri territori ampiamente ammirata ed invidiata. Nello stesso tempo la minor pressione sul patrimonio forestale e di quello a quote maggiori, in considerazione del mutare della qualità della vita delle popolazioni dell'arco alpino, hanno lasciato spazi liberi alla flora ed alla fauna selvatica. In questi spazi si è quindi creata la condizione ideale per la proliferazione di specie animali selvatiche. Il progetto Life Ursus ha avuto un'espansione, forse inattesa, proprio per le condizioni ideali in cui si è trovato ad essere l'ambiente individuato per la loro reintroduzione.

La qualità ambientale è tale che non solo l'orso ha trovato il suo habitat ideale, ma anche il

lupo, che nella sua espansione naturale ha colonizzato i territori montani e non solo.

La proliferazione di questi animali è stata molto importante e si è estesa, per le ovvie necessità di sopravvivenza di questi predatori, in aree dove l'attività umana, zootecnica e forestale proseguiva. Infatti con la crescente diffusione di questi animali c'è stato l'ampliamento dell'area su cui si muovono andando ad interessare non solo gli alpeggi, ma anche le zone abitate con una crescente preoccupazione da parte degli operatori.

Diventa necessario quindi intervenire per impedire che le attività agricole in questi luoghi arretrino. Non possiamo permetterci di abbandonare le aree montane, essendo ormai indiscussa l'importanza dell'azione di presidio di questi territori che risulta indispensabile per limitare, o evitare, dissesti geologici, come ci dimostra quello che accade continuamente in altri territori. Tra le attività principali in questi ambienti troviamo la zootecnia, che nonostante le difficoltà ambientali riesce ad operare anche in tali aree e che sono quelle più minacciate dai grandi predatori.

Crediamo che se per l'allevamento di animali in cattività è stato previsto un numero ideale di animali in considerazione alla superficie disponibile per rispettare il loro benessere, lo stesso debba valere anche per la fauna selvatica. Deve quindi essere verificato il numero di grandi carnivori che può permanere sul territorio senza pericolo per le attività antropiche ed, una volta raggiunto, agire per contenerne la proliferazione. Nel momento in cui si verificano espansioni incontrollate iniziano i problemi. I nostri quotidiani locali continuano a segnalare gli attacchi da parte di orsi e lupi alle greggi e mandrie, ma anche a capi custoditi nei pressi delle abitazioni.
Lo stesso ragionamento si deve applicare nei casi in cui alcuni elementi evidenzino particolari problematicità. In quei casi specifici bisogna intervenire subito per evitare che il problema diventi di maggior portata.

Le segnalazioni della pericolosità di questi animali in alcune aree hanno costretto ad azioni di contenimento indiscutibili, che auspichiamo possano continuare per permettere a chi frequenta gli stessi luoghi di operare in sicurezza.

Sarà necessario sensibilizzare tutti gli aventi interesse in merito alle problematiche che si stanno vivendo dalla fauna selvatica, sempre più presente nella aree agricole e che cagiona molti danni spesso pagati in modo inadeguato, se non addirittura a carico completo delle imprese.

Per questi motivi siamo a favore del dispositivo di legge che auspichiamo sia approvato ed attuato velocemente.

Trento, 14 giugno 2018

Il presidente Cia del Trentino
- Paolo Calovi -

Unità locale: Via Dallafior 40 – 38023 Cles - tel. 0463.422140 – fax 0463.423205 | C.F: 00422160226